



ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART 34 D.LGS 267/2000 E DELL'ART. 26 BIS L.R.N.34/1992 TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI PESARO URBINO, IL COMUNE DI FANO E L'AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE PESARO URBINO (A.S.T.) PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO HOSPICE PEDIATRICO DI FANO".

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

art. 12, c. 1, D.Lgs. 152/06 - L.r. Marche 6/2007 - D.G.R. Marche n. 1647/2019 – DDPF VAA n.
13/2020



Sommario

Sezione 1 – Informazioni generali	3
1.1 Premessa	3
1.2 Descrizione della variante	4
1.3 Motivazioni, Soggetti coinvolti, SCA e fasi operative	13
Sezione 2 – Rilevanza del piano o programma.....	14
Sezione 3 - Caratteristiche della variante e dell'area interessata	14
3.1 Motivazioni della variante	14
3.2 Sintesi della variante e caratteristiche dell'area	14
3.3 Relazione tra la variante e gli obiettivi delle Strategie di Sviluppo Sostenibile.....	15
Sezione 4 – Effetti ambientali della variante.....	21
Sezione 5 – Conclusioni	24



Sezione 1 – Informazioni generali

1.1 Premessa

La variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Fano a cui è riferito il presente Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità (screening) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quella relativa alla realizzazione *dell'Hospice pediatrico di Fano*

la Regione Marche anche attraverso lo strumento del Masterplan dell'Edilizia Ospedaliera, approvato dalla Giunta Regionale, su iniziativa dell'Assessorato alle Infrastrutture con deliberazioni nn. 967 del 30/07/2021 e n. 140 del 14/02/2022, programma, sulla base dei fabbisogni, gli investimenti per la riqualificazione della rete sanitaria e ospedaliera delle Marche;

tra i fabbisogni rilevati è stata individuata la necessità di procedere alla realizzazione *dell'Hospice pediatrico di Fano*, la Riabilitazione integrata e i Centri diurni riabilitativi, previsti nel Piano Opere Pubbliche della Regione Marche 2024-2026, adottato con D.G.R. n. 672 del 06/05/2024 e approvato con DACR n. 75 del 14/10/2024, per un importo di € 7.000.000,00, da realizzarsi in Via Enrico Tazzoli a Fano, dove attualmente è ubicato un edificio di proprietà dell'AST di Pesaro Urbino;

Lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione dell'opera di cui trattasi è stato trasmesso dalla Regione ed è stata contestualmente convocata la conferenza di servizi preliminare di cui all'art. 26-bis della L.R. Marche n. 34/92;

Con ogni probabilità la variante in esame essendo relativa alla localizzazione di una singola opera, per altro non sottoposta a VIA – anche alla luce delle norme di semplificazione già citate ex art 56 DL 77/2021, come convertito in legge - è annoverabile tra le modifiche di cui all'art. 6, comma 12, del d.lgs. n. 152/06, per cui, in buona sostanza non è necessaria la VAS. In ogni caso nel presente documento sono state sviluppate le principali sezioni di un Rapporto Preliminare di Screening di VAS al fine di evidenziare come le considerazioni e gli obiettivi ambientali siano stati tenuti in conto e integrati nel progetto.



1.2 Descrizione della variante

Il nuovo Hospice pediatrico, la Riabilitazione integrata e i Centri diurni riabilitativi, previsti nel Piano Opere Pubbliche della Regione Marche 2024-2026, adottato con D.G.R. n. 672 del 06/05/2024 e approvato con DACR n. 75 del 14/10/2024, per un importo di € 7.000.000,00, sono da realizzarsi in Via Enrico Tazzoli a Fano, dove attualmente è ubicato un edificio di proprietà dell'AST di Pesaro Urbino.



Figura 1_individuazione geografica dell'area

Analisi morfologica

L'attuale edificio (ospedaletto) sviluppa su circa 2.090 mq. di Superficie Utile Lorda (SUL), suddivisa in tre piani fuori terra oltre alla copertura e ad annessi adibiti a ripostiglio, centrale termica, centrale elettrica, etc...

L'ospedaletto è utilizzato attualmente al 40% e accoglie il servizio di farmacia territoriale e il magazzino economale, occupando l'intero piano terra e parte del primo piano.

La struttura è risalente agli anni 70 ed è stata utilizzata come ospedaletto fino ai primi anni 90.

La tipologia costruttiva è in cemento armato, per analogie con strutture simili già oggetto di studio da parte dell'AST, non possiede i requisiti di sicurezza sismica richiesti dalla normativa e le conoscenze acquisite in materia dicono che l'adeguamento strutturale ed impiantistico, oltre a quello relativo all'accreditamento delle strutture sanitarie, comporterebbe un impegno economico superiore alla stessa demolizione e ricostruzione.



“Ospedaletto” oggetto di demolizione

Inquadramento catastale

Indirizzo dell’immobile: Via Enrico Tazzoli n. 15, Fano (Pu)

Coordinate geografiche: 43.83534 N, longitudine 13.02108 E

Identificazione al N.C.E.U.: Foglio 37 Mappale 2078

Categoria catastale: B/2

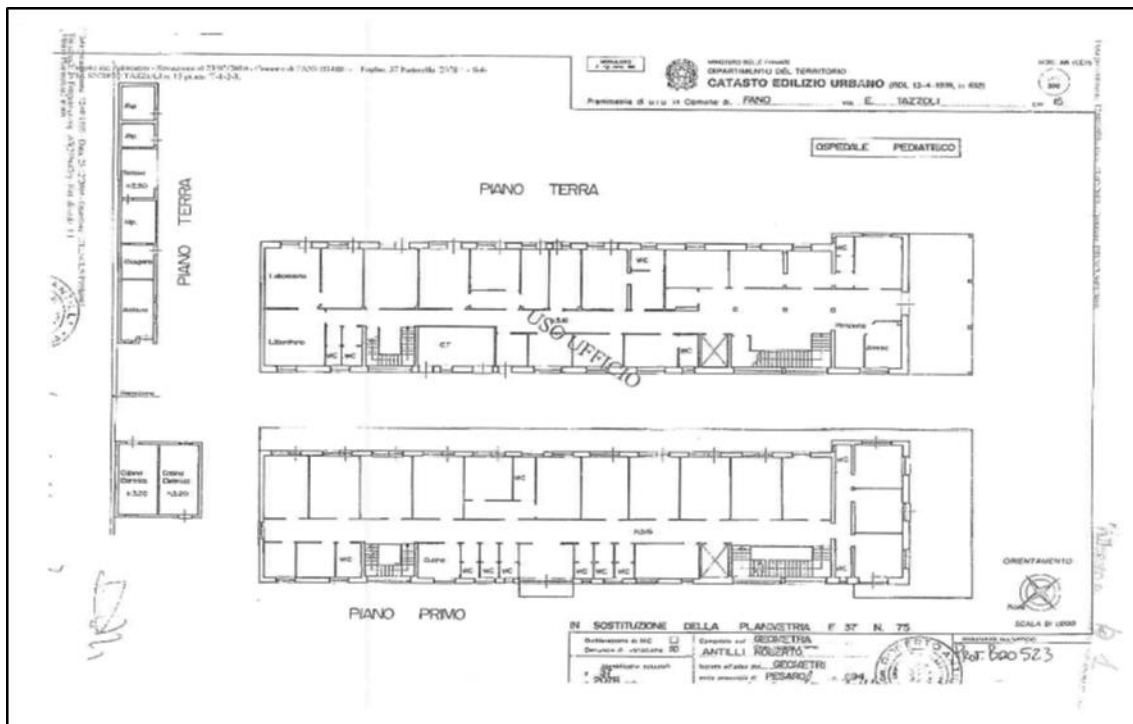
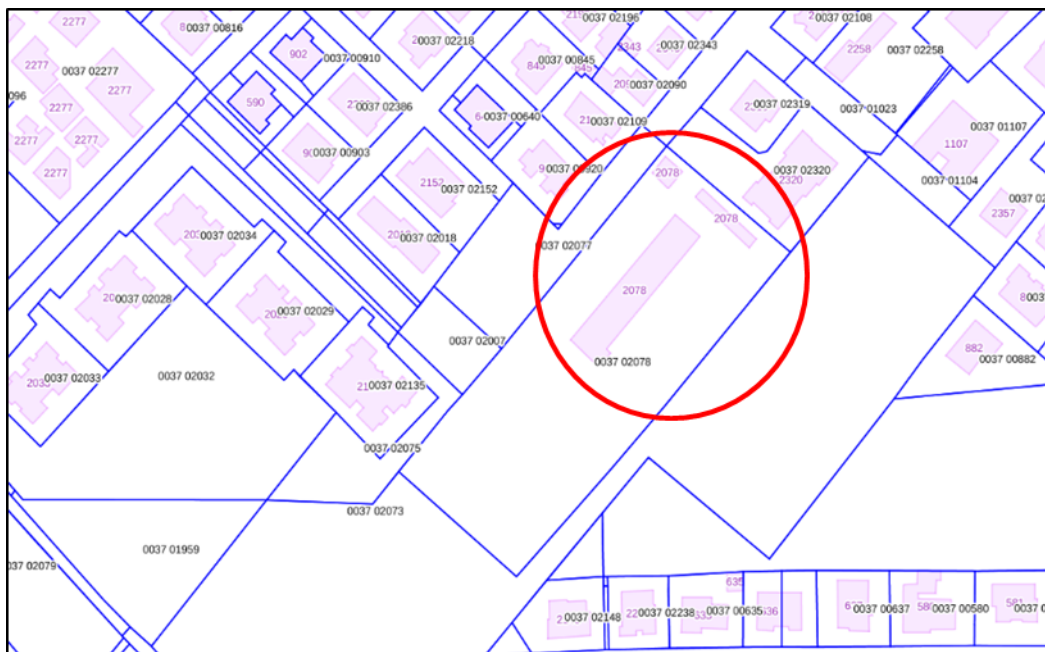
Destinazione d’uso: Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)

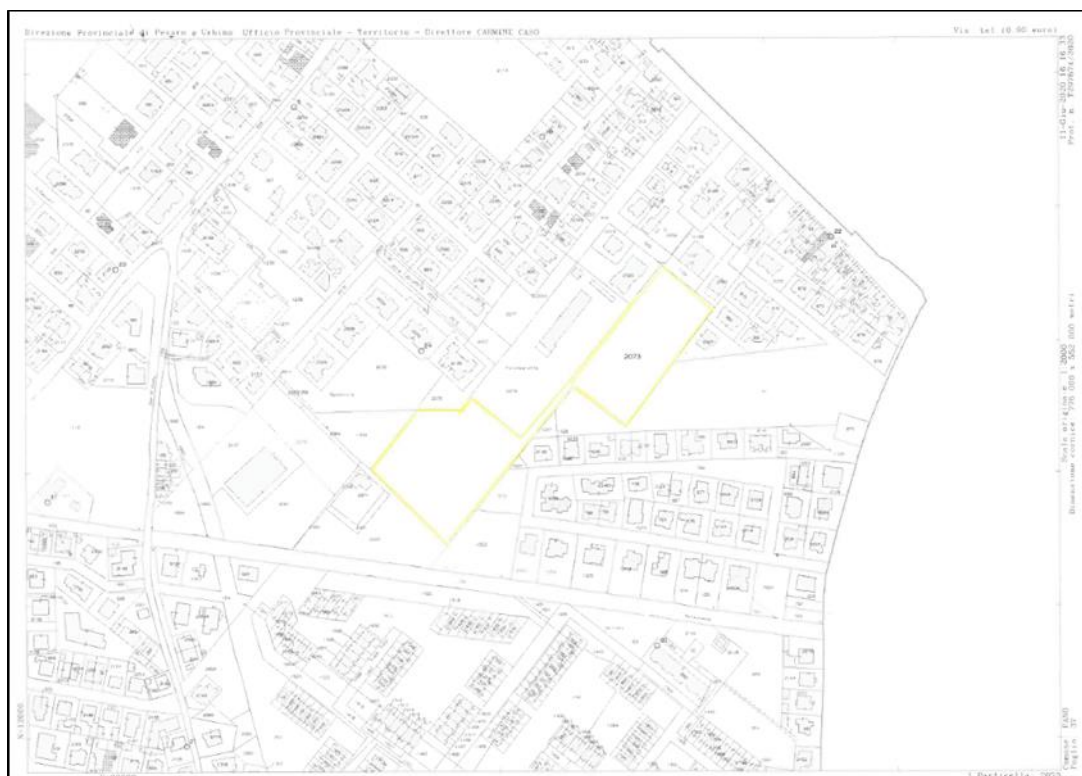
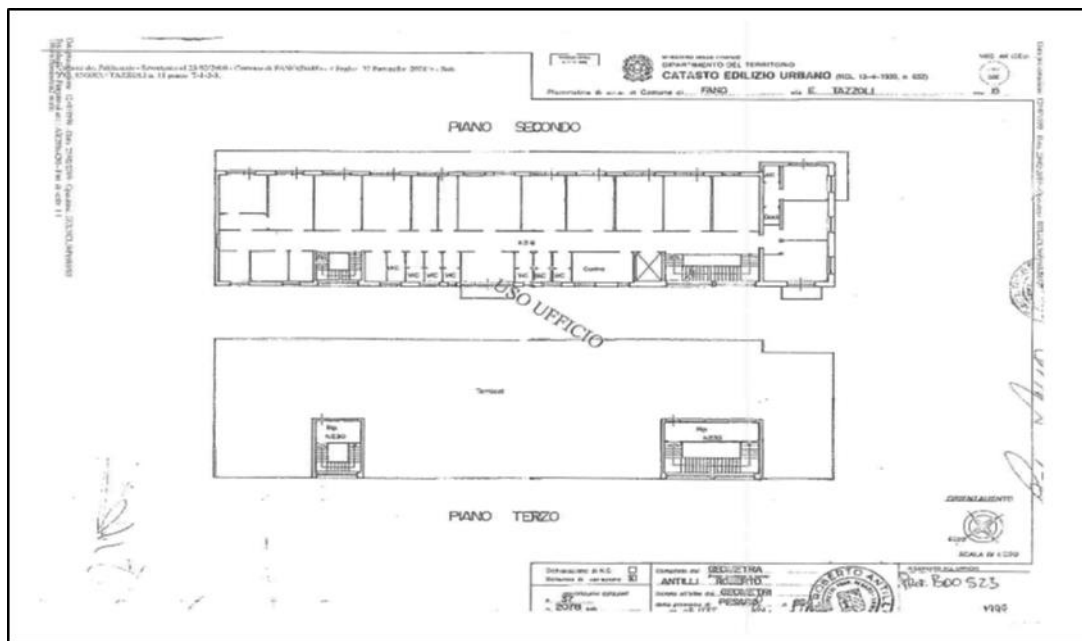
Superficie del lotto: 6.436,00 mq.

Terreno adiacente: identificazione al Catasto Terreni: Foglio 37 Mappale 2073

Consistenza: 13.366 mq.

Qualità: Seminativo arboreo





Inquadramento urbanistico – PRG vigente

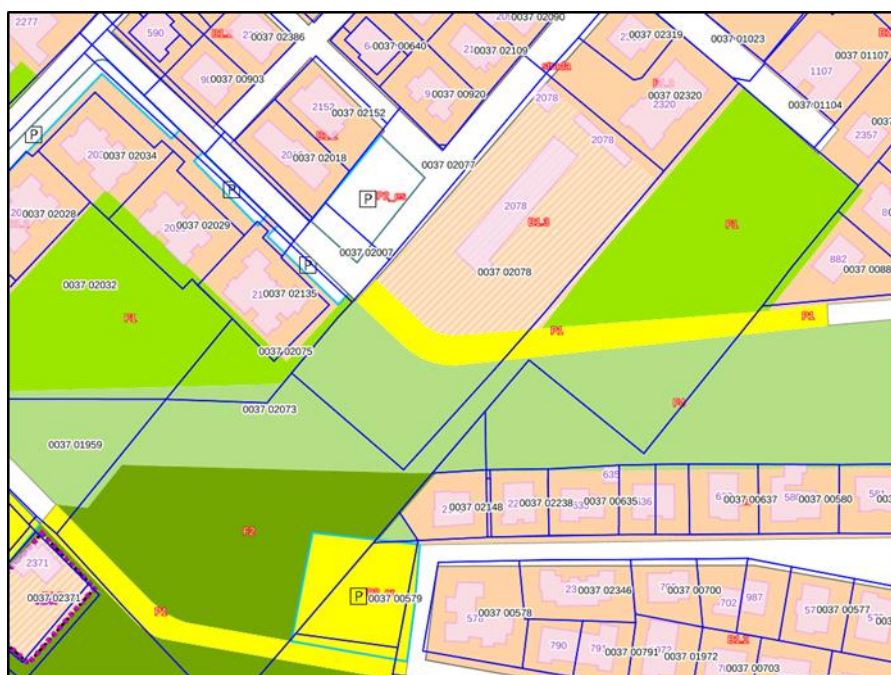
L'edificio denominato "Ospedaletto", identificato al N.C.E.U. al foglio n. 37, mappale 2078, si inserisce urbanisticamente in zona classificata B1.3 del vigente P.R.G. (approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009 e variante approvata con D.C.C. n. 56 del 04/04/2019), in particolare identificata all'art. 27 delle N.T.A., approvate con D.G.C. n. 31 del 17/02/2022, come "Zone residenziali sature con conservazione della superficie utile".



L'area adiacente a quella dove ricade l'ospedaletto, identificata al N.C.T. al foglio n. 37, mappale 2073, sempre di proprietà dell'AST, è suddivisa in zone che sono classificate nel seguente modo:

- Zona F1 (art. 61 delle N.T.A. – Zone di verde attrezzato),
- Zona F2 (art. 62 delle N.T.A. – Zone di verde attrezzato per lo sport),
- Zona F4 (art. 64 delle N.T.A. – Zone di verde privato).

Nel P.R.G. vigente è prevista una strada di collegamento tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli, identificata all'art. 71 delle N.T.A., come "P1 – Zone per la viabilità veicolare", che in parte occupa le zone B1.3, F1 e F4.



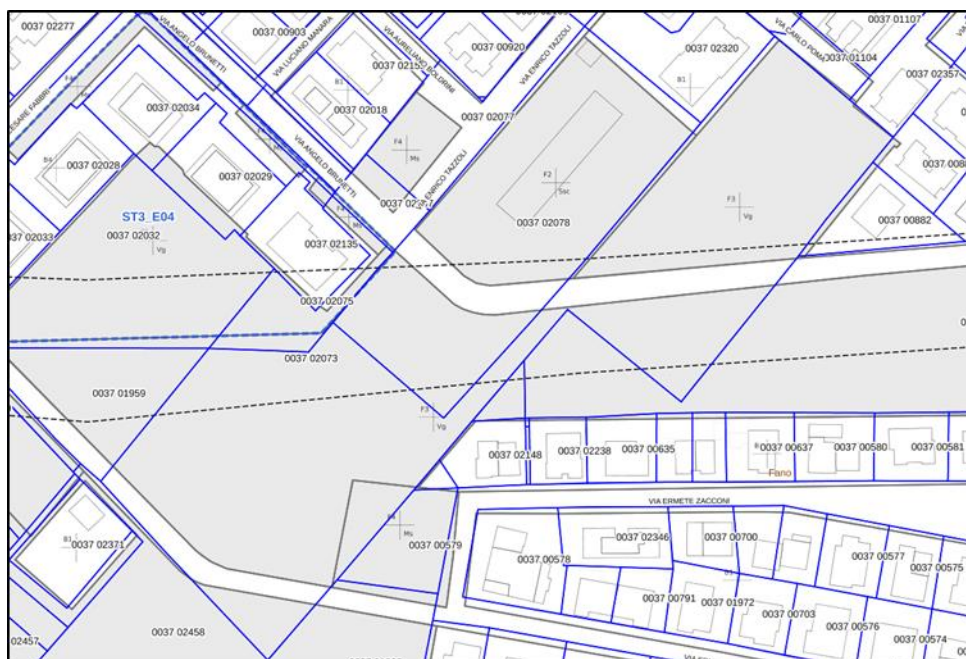
Inquadramento urbanistico – PRG 2023 adottato

Nel nuovo P.R.G. 2023 (adottato con D.C.C. n. 91 del 19/04/2024) l'ospedaletto si inserisce urbanisticamente in zona classificata F2-Ssc, in particolare identificata all'art. 50 delle N.T.A. come "Zone per attrezzature di interesse collettivo", servizi per l'assistenza socio sanitaria (Ssc).

La zona adiacente è classificata nel seguente modo:

- Zona F3-Vg (art. 51 delle N.T.A. – Zone per attrezzature a verde gioco e sport – Vg: zone a giardini pubblici attrezzati).

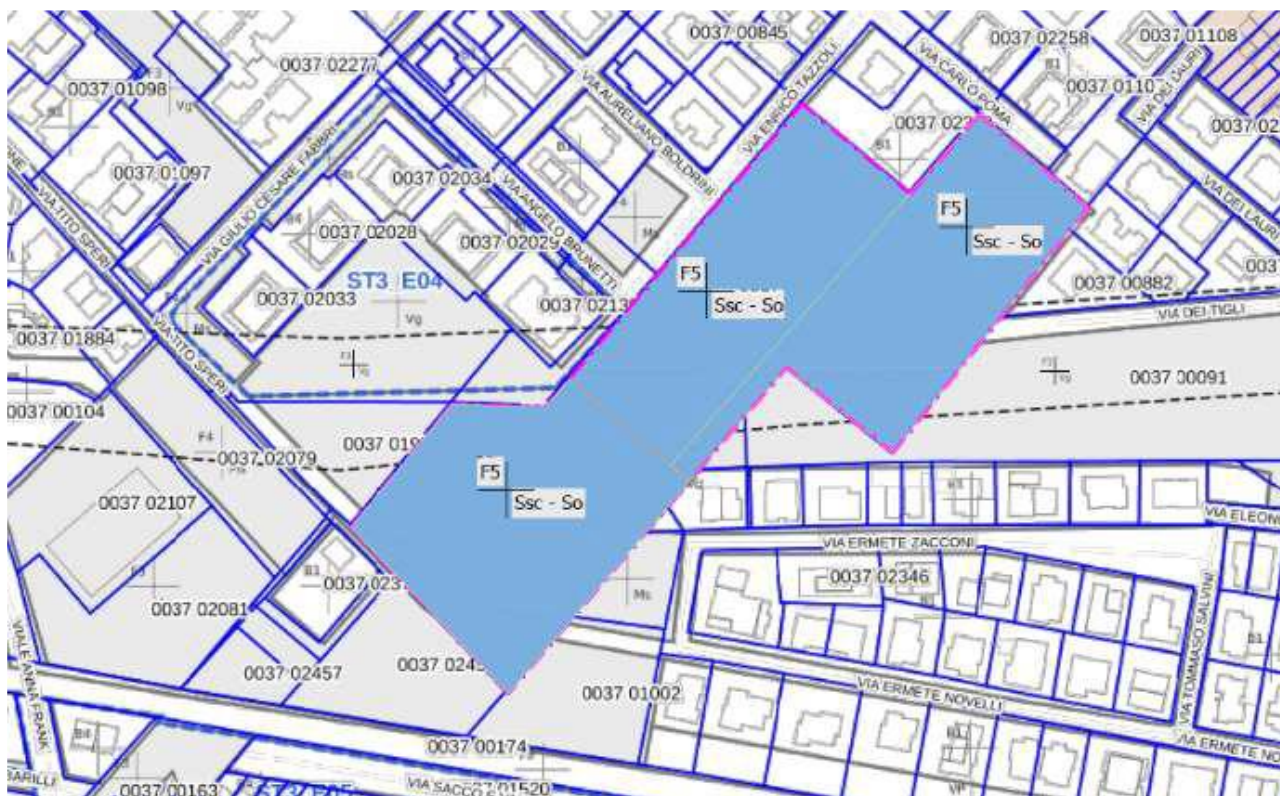
Anche nel P.R.G. 2023 è prevista la strada di collegamento tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli, identificata all'art. 55 bis delle N.T.A., come "F8 – Zone per la viabilità veicolare", che in parte occupa le zone F2-Ssc e F3-Vg.



Stralcio PRG 2023 adottato

Inquadramento urbanistico – VARIANTE al PRG 2023 adottato

Prima di realizzare l'Hospice pediatrico, la Riabilitazione integrata e i Centri diurni riabilitativi occorrerà procedere, inoltrando apposita richiesta al Comune di Fano, ad una variante urbanistica tramite un accordo di programma, in modo tale che le zone classificate attualmente come F2 ssc e F3-Vg, identificata N.C.E.U. AL Foglio n.37 mappale 2078 e al N.C.T. al foglio n. 37, mappale 2073, venga classificata come "F5 – zone per attrezzature pubbliche di interesse generale" e che non venga previsto il collegamento della strada tra Via Angelo Brunetti e Via dei Tigli.



Stralcio proposta di variante PRG 2023 adottato



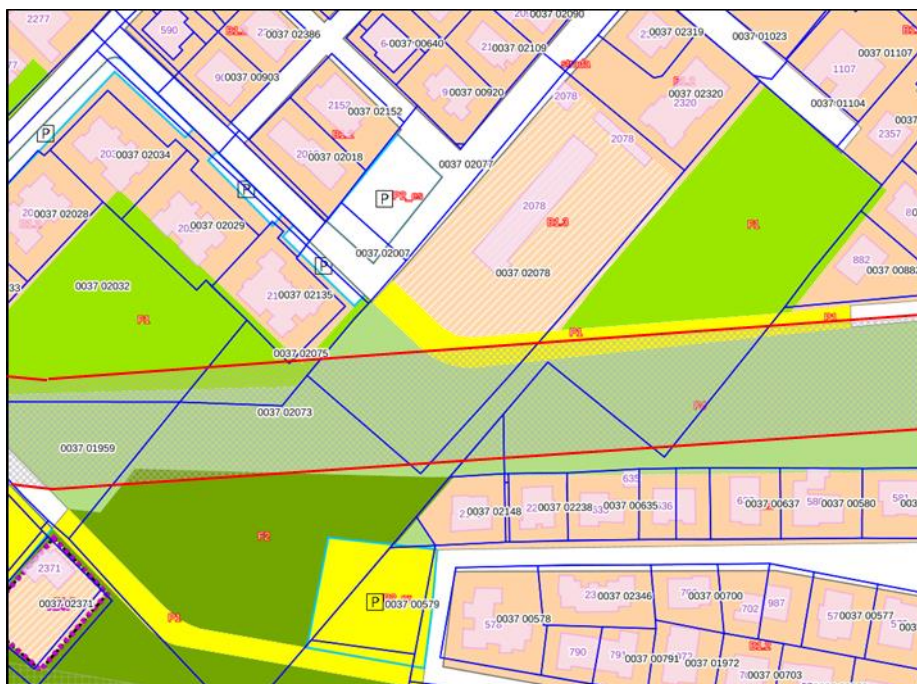
Vincoli

La zona occupata dall'ospedaletto e quelle classificate a verde, dove si prevede di realizzare i nuovi edifici, in parte ricadono all'interno di un'area di inedificabilità quale fascia di rispetto della linea

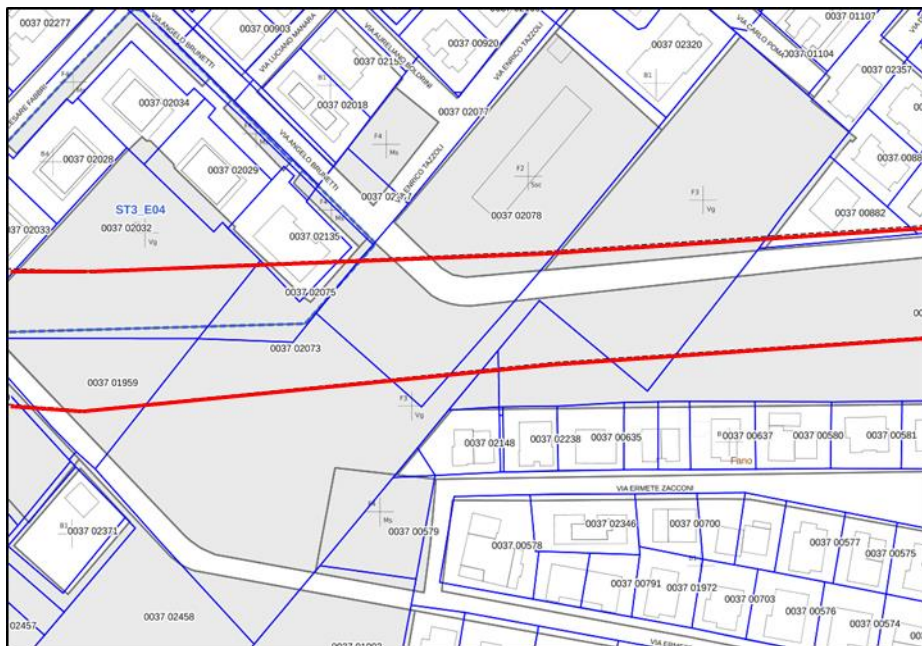


elettrica aerea ad Alta Tensione (132 kV) a terna singola, codice terna RFI1, denominata “Riccione-Rocca Priora”.

La fascia di rispetto è identificata all’art. 83 delle N.T.A., come “V6 - Fasce di rispetto di centrali elettriche ed elettrodotti” del vigente P.R.G. e all’art. 80 delle N.T.A. del P.R.G. 2023 adottato come “Fasce di rispetto di centrali elettriche ed elettrodotti”.



Stralcio PRG con individuata la fascia di rispetto V6



Stralcio PRG 2023 adottato con individuata la fascia di rispetto

Relativamente al vincolo suddetto è stato richiesto, dal Dirigente del Settore Gestione del Patrimonio Immobiliare, un parere preliminare all’ARPAM e l’Agenzia Regionale ha risposto con un contributo tecnico in merito ai campi elettromagnetici (Prot. n. 690267 del 04/06/2024) nel seguente modo:



Linea aerea AT (132 kV) in conduttori nudi

Con riferimento al Decreto 29/5/2008, richiamato che:

- la Fascia di rispetto è definita come lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3 \mu\text{T}$). Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere;
 - la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) è definita come la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto, la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA, si trovi all'esterno delle fasce di rispetto;
- tenendo conto:
- della tipologia dei sostegni e delle caratteristiche dei conduttori
 - che la tensione autorizzata è pari a 132 kV;
 - che l'obiettivo di qualità da rispettare è pari a $3 \mu\text{T}$;

si deduce che la D.P.A. è pari a circa 18 metri lungo la tratta in oggetto, con la correzione seguente, in corrispondenza del sostegno n. 289.

In prossimità del sostegno n. 289 e precisamente dal sostegno precedente (n. 287) a quello successivo (n. 291) tale DPA deve essere incrementata, come specificato al punto 5.1.4.2 del D.M. 29/5/2008, per effetto del cambio di direzione della linea sul piano orizzontale. Tale ampiezza è rappresentata dalla fascia colore arancione della figura sottostante; essa è costruita nel seguente modo: in corrispondenza del sostegno n. 289, la DPA risulta pari a circa 24 metri (angolo esterno) e pari a circa 22 metri (angolo interno); tale distanza va raccordata con quella imperturbata in corrispondenza dei sostegni adiacenti, pari a 18 metri.



Analisi della consistenza e delle destinazioni d'uso



La consistenza complessiva dell'attuale ospedaletto da demolire è la seguente:

PIANO SUPERFICI

TERRA 687,10 mq.

PRIMO 621,54 mq.

SECONDO 621,54 mq.

TERZO (copertura) 24,62 mq.

ANNESI 138,36 mq.

TOTALE 2.093,16 mq.

Attualmente la struttura accoglie al piano terra e in parte del primo piano la farmacia, il magazzino economale e alcuni uffici.

Complessivamente la superficie utilizzata attualmente è di circa 700 mq.

La superficie complessiva del terreno adiacente è di 13.366 mq. e classificata come "Seminativo arboreo".

Condizione giuridica

L'immobile ospedaletto e le aree contigue al di fuori dell'area recintata, individuate al Foglio 37 Particella 2073, sono di proprietà dell'Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino, C.F. 02789340417, con sede in Pesaro, in P.le Carlo Cinelli n. 4.

1.3 Motivazioni, Soggetti coinvolti, SCA e fasi operative

Il presente Rapporto preliminare è riferito a una variante del Piano Regolatore Generale comunale relativa alla localizzazione *dell'Hospice pediatrico di Fano* non rientrante nell'ambito di applicazione della VIA demolendo e ricostruendo l'attuale edificio denominato "Ospedaletto".

L'autorità competente è, ai sensi e per gli effetti della L.R. Marche n. 6/2007, la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Autorità Procedente è la Regione Marche.

Come già evidenziato la variante seguirà il procedimento di cui all'art. 26 bis della L.R. Marche 34/92; essendo stata già verificata in sede di conferenza di servizi preliminare la possibilità di consenso unanime, la proposta di accordo di programma corredata dei relativi elaborati, inclusi quelli rappresentativi della variante urbanistica e il presente rapporto preliminare, verrà inviata all'Autorità Competente ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

In considerazione della già richiamata esigenza di addivenire a una determinazione conclusiva unitamente all'utilità di effettuare un esame contestuale dei diversi interessi pubblici coinvolti, si chiederà all'Autorità Competente di avvalersi della facoltà di cui al paragrafo B, punto 8, delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (DGR Marche n. 1647/2019), vale a dire di ricorrere alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 e ss. della L. 241/90. In tal modo gli SCA potranno rendere i pareri di competenza nell'ambito di tale istituto, il cui scopo è proprio quello di accelerare, semplificare e rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa.

Di seguito vengono riportati gli SCA che si propone di coinvolgere nella procedura di che trattasi:

- Comune di Fano
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro – Urbino



- Regione Marche – Genio Civile Marche Nord
- ARPAM Area Vasta Nord
- AST Pesaro - Urbino
- AATO 1 Marche Nord
- Marche Multiservizi

Sezione 2 – Rilevanza del piano o programma

Come già sopra rappresentato si tratta di una modifica parziale e puntuale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Fano dovuta all'esigenza di localizzare *l'hospice pediatrico di Fano* previsto nel masterplan dell'edilizia ospedaliera della Regione Marche. Nella zona dove si prevede di realizzare la nuova struttura sanitaria è già esistente un immobile denominato "Ospedaletto" che verrà demolito e ricostruito con diversa distribuzione planimetrica.

La variante non introduce sostanzialmente nuovi utilizzi del territorio ma modifica la disposizione planimetrica dell'immobile esistente in relazione alla nuova destinazione con aumento della superficie coperta.

Sezione 3 - Caratteristiche della variante e dell'area interessata

3.1 Motivazioni della variante

La variante si rende necessaria per realizzare la nuova struttura che ospiterà *l'Hospice pediatrico di Fano*.

La scelta di demolire il vecchio edificio denominato "ospedaletto" e ricostruire più immobili tra di loro collegati nell'area ove è ubicato l'immobile da demolire è stata principalmente dettata dalla non convenienza, sotto il profilo tecnico, economico, sociale, organizzativo e di sostenibilità ambientale, di operare una ristrutturazione con adeguamento sismico e impiantistico dell'edificio esistente.

L'eventuale utilizzo dell'attuale struttura è stato pertanto scartato in considerazione del fatto che il suo adeguamento sismico ed energetico sarebbe estremamente oneroso, senza raggiungere gli stessi standard di sicurezza ed efficienza energetica perseguibili mediante la realizzazione di un nuovo edificio.

Inoltre *l'Hospice pediatrico* ha la necessita di una distribuzione planimetrica delle superfici che riesca ad ottemperare alle diverse esigenze dei piccoli ospiti della struttura e anche dei loro familiari che devono prestare assistenza.

E' quindi necessario prevedere degli spazi isolati, magari immersi nel verde, per ospitare i piccoli pazienti e i loro familiari che mentre sono sottoposti alle cure palliative possono usufruire di una struttura a diretto contatto con il verde esterno.

Nel contempo la struttura ricettiva deve essere direttamente collegata a locali condivisi dove vengono effettuate visite e somministrate cure ed anche attività ricreative e ludiche.

Da quanto sopra descritto è evidente che necessita una diversa distribuzione delle superfici esistenti.

3.2 Sintesi della variante e caratteristiche dell'area

La presente relazione pone in essere lo screening dei fattori ambientali potenzialmente interessati dalle azioni di progetto e sulla base delle analisi condotte determina il rapporto intercorrente tra gli



interventi presso l'area destinata all'*Hospice pediatrico di Fano* ed i fattori ambientali interessati, definendo in sintesi effetti potenziali e significatività nulla e/o trascurabile.

3.3 Relazione tra la variante e gli obiettivi delle Strategie di Sviluppo Sostenibile

Con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Assemblea Legislativa Regionale n. 25 del 13 dicembre 2021, la Regione Marche si è dotata della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (nel seguito SRSvS).

La Strategia di Sviluppo Sostenibile è lo strumento principale da impiegare nella valutazione della sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio, come quella in esame.

La SRSvS è articolata in 5 scelte strategiche, le seguenti:

- A. Prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e le vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza
- B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate
- C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità
- D. Perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
- E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili

Ciascuna scelta strategica regionale è quindi declinata in più obiettivi e per ciascun obiettivo sono state individuate le azioni prioritarie per il loro perseguimento.

L'individuazione delle azioni prioritarie mappa, dunque, gli ambiti sui quali dovranno convergere gli sforzi per garantire la realizzazione degli obiettivi della SRSvS in coerenza con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e con l'Agenda ONU 2030, anche gli sforzi di livello comunale.

Abbiamo quindi analizzato la coerenza della variante rispetto alla SRSvS, in particolare rispetto alle scelte strategiche A e B, rispetto alle Scelte strategiche e ai relativi obiettivi della Strategia Nazionale Svs ciò consente di individuare gli obiettivi ambientali pertinenti alla variante e la coerenza delle previsioni rispetto a strategie di settore di livello sovraordinato.

Con D.G.R. Marche n. 140 del 14/02/2022, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del piano dei fabbisogni di cui al Masterplan dell'edilizia sanitaria e ospedaliera, per interventi di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione delle strutture ospedaliere della Regione Marche, modificando e integrando con ulteriori risorse la precedente DGR n. 968 del 30/07/2021, avente medesime finalità. Per alcuni degli interventi ivi ricompresi è stata prevista di realizzazione di nuovi edifici nell'ambito dei presidi sanitari esistenti in quanto "da una prima verifica sarebbe risultato impossibile raggiungere l'adeguamento sismico" e inoltre "con la costruzione di nuovi edifici isolati sismicamente dove verranno trasferite le funzioni strategiche"



risulta “il duplice vantaggio di avere nuove strutture adeguate sismicamente, e quindi funzionanti in caso di sisma, senza interrompere le attività in essere”.

Pertanto al fine di aumentare il coefficiente di protezione sismica della struttura si è previsto di demolire e ricostruire l'edificio esistente.

L'analisi della coerenza della variante e dell'intervento proposti rispetto alle scelte strategiche, agli obiettivi e alle azioni prioritarie delle strategie di Sviluppo Sostenibile è riportata nelle Tabelle che seguono.



Tabella 2_Analisi di coerenza della variante rispetto a Scelte Strategiche, Obiettivi e Azioni prioritarie della SRSvS

Scelta Strategica	Obiettivi	Azioni prioritarie	Valutazione coerenza
A: PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme	La variante ha proprio l'obiettivo di realizzare il maggior grado di sicurezza possibile dal punto di vista sismico, riducendo i livelli di esposizione al rischio delle comunità e innalzando il livello di resilienza della componente socio-economica. Per altro nella pianificazione territoriale più recente è d'obbligo integrare quella di protezione civile individuando gli edifici strategici, tra cui senza ombra di dubbio rientrano le strutture sanitarie, a rischio definendone, l'adeguamento sismico.
		A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici	La scelta dell'area ove è già esistente un immobile a struttura sanitaria, oltre che per caratteristiche funzionali atte a soddisfare il quadro delle esigenze sanitarie ed assistenziali per cui l'opera si prefigge, si distingue in un panorama già urbanizzato e non interferisce in modo sostanziale con la biodiversità, habitat e connessioni ecologiche, introducendo elementi di disturbo nulli e/o trascurabili.
		A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori	La scelta di realizzare la nuova palazzina emergenze è proprio finalizzata a disporre di una infrastruttura caratterizzata non solo da elevati standard di sicurezza, ma anche energetici e ambientali in genere, pienamente accessibile e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi. Intenzione della Regione è quella di costruire un c.d. NZEB – Near Zero Emission Building, vale a dire un edificio ad emissioni atmosferiche climalteranti pressoché pari a 0.
		A.1.5 Favorire interventi efficaci ed utili a migliorare la qualità degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) che contemplino più obiettivi (es. energetici, sismici, adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.)	
B: AFFRONTAR E I CAMBIAMENTI	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto	B.2.1. Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo	Considerati gli obiettivi prioritari a cui risponde la struttura che si deve realizzare e comunque il limitato consumo di suolo che la stessa comporta, tutto considerato non si ritiene di poter rilevare un netto contrasto con tale azione prioritaria della SRSvS.



	B.3 Migliorar e la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Pur se indirettamente, la costruzione di una Struttura NZEB consente di ridurre le emissioni climalteranti. Anche la sua migliore accessibilità in termini veicolari e la disponibilità di un numero di parcheggi commisurato ai potenziali utenti, consente di ridurre le emissioni da traffico veicolare
	B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	
		B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	
	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali ed ambientali	L'area oggetto di intervento è pressoché pianeggiante e in ambiente urbano localizzata poco fuori dal centro storico del Comune di Fano; la realizzazione della nuova struttura non comporterà criticità per la viabilità
D. PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 La struttura da realizzare non è presente nella Regione Marche ed è da tempo attesa per la sua specificità. La realizzazione di un hospice pediatrico è un dovere di una comunità per cercare di alleviare le sofferenze di bambini e ragazzi con malattie gravi e difficilmente guaribili. E' importante incentivare modelli e servizi innovativi considerando che la componente sanitaria di un sistema socio-sanitario funziona solo se vi è una forte integrazione con presidi territoriali funzionali alle esigenze del territorio specifico e dalla comunità.	La disponibilità di una nuova struttura sanitaria, dedicata ad <i>hospice pediatrico</i> moderna ed efficiente, è sicuramente un valore aggiunto per la comunità che destina risorse alla cura di una fascia debole con patologie gravi.



Tabella 3_Analisi di coerenza della variante rispetto a Scelte Strategiche e Obiettivi della SNSvS

AREA	Scelta Strategica	Obiettivi	Valutazione coerenza
PERSONE	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	La nuova struttura servirà a diminuire l'esposizione di una parte importante della popolazione (utenza debole) al rischio sismico
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	Lo scopo della realizzazione <i>dell'hospice pediatrico</i> è proprio quello di ridurre il divario territoriale relativo all'accesso ai servizi sanitari e di integrare quelli esistenti con il fine di migliorare i servizi sulla base del quadro esigenziale dettato dalle necessità sanitarie e assistenziali della popolazione.
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Come già evidenziato l'intervento ricade in area prettamente urbanizzata con la sola eccezione della macroarea a verde che verrà migliorata con la messa a dimora di nuove essenze arboree. La scelta è stata dettata da esigenze sanitarie e di funzionalità al fine di salvaguardare le fasce deboli della comunità e la perdita di habitat e biodiversità risulterà nullo e/o trascurabile nei suoi effetti.
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	La costruzione di una nuova struttura sanitaria energeticamente autosufficiente e realizzata secondo i più elevati standard in termini di efficienza energetica, consentirà di azzerare le sue emissioni inquinanti. In termini di traffico indotto e di emissioni ad esso correlate non ci sia aspettano differenze significative rispetto alla situazione attuale.
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	La realizzazione di una nuova struttura consentirà di realizzare il maggior grado di sicurezza possibile dal punto di vista sismico, riducendo i livelli di esposizione al rischio delle comunità e innalzando il livello di resilienza della componente socio-economica



		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	La variante consentirà di disporre di una nuova struttura sanitaria dalle prestazioni ambientali inarrivabili qualora si fosse scelto di operare l'adeguamento sismico di una struttura esistente.
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	La variante consentirà di avere un edificio pienamente accessibile e funzionale
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	La nuova struttura è localizzata in un'area urbana e l'area di sedime della stessa e dei relativi servizi è stata scelta in modo tale da evitare la frammentazione di ecosistemi, mantenendo le connessioni ecologiche urbano/rurali
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	Il progetto generale, pur rappresentando una modifica dell'attuale contesto paesaggistico esistente, per qualità architettonica e per rifunzionalizzazione delle aree antistanti l'area <i>dell'Hospice pediatrico</i> di Fano, rappresenta una riqualificazione dell'attuale contesto urbano, migliorando al contempo la condizione cognitiva del fruitore dello spazio urbano nella percezione dell'intero complesso ospedaliero e delle aree di servizio.
PROSPERITA'	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	La costruzione della nuova struttura sanitaria energeticamente autosufficiente e realizzata secondo i più elevati standard in termini di efficienza energetica, consentirà di azzerare le sue emissioni inquinanti, evitando i possibili impatti di tali scelte sui beni culturali ed il paesaggio.



Sezione 4 – Effetti ambientali della variante

Le linee guida regionali sulla VAS e in particolare il decreto del dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 per la valutazione degli effetti degli strumenti urbanistici stabiliscono quanto segue: *"...devono necessariamente essere prese in considerazione alcune informazioni quali le superfici modificate (aumento di superficie coperta/impermeabilizzata) rispetto a quelle previste da piani vigenti, i volumi modificati rispetto ai volumi previsti da piani vigenti, i servizi da attivare rispetto alla situazione vigente (ad es. depurazione, reti fognarie, realizzazione di aree verdi e alberate, ecc.).*

La valutazione dei potenziali effetti dello strumento urbanistico deve essere effettuata considerando almeno i seguenti fattori:

- *effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi (es. abbattimento di alberi e siepi, frammentazione degli ecosistemi);*
- *implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico (in particolare per la sicurezza del territorio);*
- *effetti su paesaggio, beni culturali, storici ed archeologici;*
- *consumo di risorse non rinnovabili (es. suolo, energia da fonti fossili);*
- *effetti indotti sulla salute umana (es. implicazioni dell'aumento dei flussi di traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico);*
- *consumi di energia (es. per il riscaldamento ed il raffrescamento);*
- *consumi di risorse idriche;*
- *acque reflue prodotte;*
- *rifiuti prodotti. "*

Nella tabella che segue sono quindi state riassunte le informazioni ritenute necessarie come indicate dalle linee guida regionali, in parte già riportate nelle precedenti sezioni.



Informazione/parametro	Da PRG vigente	Da variante
Superficie coperta/impermeabilizzata	825,46 mq	2.566mq
Volumi	7.245 mc	35.924mc

Nella successiva tabella, invece, viene fornita una valutazione dei possibili effetti della variante sui fattori elencati nelle linee guida. Sono stati impiegati i colori azzurro per la significatività NULLA, l'arancione nel caso di effetti potenzialmente negativi

Fattore/componente ambientale	Possibile Effetto (descrizione)	Significatività (giudizio sintetico)
<i>Fauna, vegetazione ed ecosistemi</i>	E' prevista la messa dimora di ulteriore vegetazione e il miglioramento di quella esistente	NULLA
<i>Rischio idrogeologico</i>	Dalla consultazione dei contenuti del Piano per l'Assetto Idrogeologico, in particolare della TAV. RI 07c "Carta del rischio idrogeologico" è possibile constatare l'assenza di problematiche di natura idrogeologica nell'area di progetto, associabili ad aree a pericolosità idraulica, Per dettagli si rimanda all'analisi del Piano di Gestione per il Rischio Alluvione. Per quanto riguarda aree a rischio frana, non sono segnalati fenomeni gravitativi che interessano l'area di studio coerentemente a quanto riportato nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (progetto IFFI - ISPRA).	NULLA
<i>Paesaggio, beni culturali, storici ed archeologici</i>	Gli interventi non ricadono altresì in aree soggette a vincolo paesaggistico, nello specifico in aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. a) DLgs 42/2004	NULLA
<i>Consumo di risorse non rinnovabili (suolo)</i>	La realizzazione della nuova struttura comporta la trasformazione di suolo in ambiente urbanizzato	BASSA
<i>Consumo di risorse non rinnovabili (energia da fonti fossili)</i>	La progettazione mira la realizzazione di un edificio NZEB (Nearly Zero Emission Building) capace di renderlo potenzialmente autosufficiente dal punto di vista energetico e dotato inoltre di impianto fotovoltaico su tetto.	ALTA
Popolazione e salute umana	La nuova palazzina permetterà di offrire alla collettività un servizio per le fasce deboli ancora non presente nella Regione Marche ed atteso da molto tempo. Il nuovo edificio NZEB è alimentato da fonti rinnovabili, consente in pratica di annullare le emissioni atmosferiche connesse agli impianti di riscaldamento/raffrescamento. L'effetto è indiretto, probabile e irreversibile.	ALTA
Consumo di risorse idriche	Il consumo di risorse idriche verrà mitigato tramite sistemi di recupero e utilizzo delle acque meteoriche (ad esempio per il verde, ma anche per gli scarichi dei servizi igienici o altri usi compatibili), che ridurrebbero l'attuale impatto dell'edificio esistente. L'effetto è indiretto, poco probabile, irreversibile.	MEDIA
Consumi di energia	Come già evidenziato il nuovo edificio alimentato a FER, con elevato isolamento termico e NZEB determina una riduzione importante degli attuali consumi energetici. L'effetto è diretto, probabile e irreversibile.	ALTA
Acque reflue prodotte	L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema fognario (rispetto all'esistente datato) e potrebbe quindi	NULLA



	comportare un miglioramento. L'effetto comunque è precauzionalmente nullo.	
Rifiuti prodotti	Anche la produzione di rifiuti non subisce rilevanti modifiche rispetto alla situazione attuale trattandosi di integrazione di funzioni sanitarie.	NULLA



Sezione 5 – Conclusioni

La variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Fano a cui è riferito il presente Rapporto Preliminare di screening di VAS è quella relativa alla realizzazione della nuova palazzina per ospitare l'*Hospice pediatrico*. Si tratta di un'opera pubblica, indifferibile e urgente.

Tale scelta consente di conseguire un maggiore coefficiente di sicurezza generale, oltre che vantaggi anche di natura ambientale non trascurabili.

La scelta dell'area è avvenuta sulla base di una serie di considerazioni di natura logistica, economica e ambientale e individuata di concerto con l'Amministrazione Comunale e la Direzione dell'Ast di Pesaro Urbino. La sua scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di riqualificazione di un edificio esistente per la realizzazione di una struttura unica nella Regione Marche per la sua specifica funzione.

La realizzazione della nuova struttura nell'area prescelta risulta coerente rispetto a molti obiettivi sia della Strategia Nazionale che della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile.

I possibili effetti delle previsioni di variante sui fattori Biodiversità ed ecosistemi, Rischio idrogeologico e Consumo di suolo sono da considerarsi NULLI o molto BASSI/TRASCURABILI; quelli POSITIVI su Riduzione dei Consumi Energetici da fonti fossili e Popolazione e Salute Umana sono da ritenersi altamente SIGNIFICATIVI e mediamente significativo quello sull'uso razionale delle risorse idriche.

Il Dirigente

Del Settore Gestione del Patrimonio Immobiliare
(Ing. Paolo Intorbida)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.
